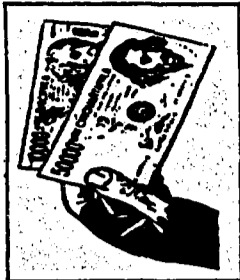


Questione morale



Il presidente dell'ente nazionale petrolifero ha ammesso di aver avallato il versamento di quattro miliardi al Psi per ottenere appalti per la centrale di Montalto di Castro. Il grande accusatore è De Toma. Ieri sei ore d'interrogatorio

Arrestato Cagliari, l'Eni in ginocchio. Tangenti Enel, in carcere anche Franco Ciatti (Nuovo Pignone)

Potrebbe essere decisa oggi la sostituzione di Cagliari. Natalino Irti candidato alla presidenza dell'Iri

Ora riprende il balletto delle nomine

Finisce a San Vittore il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, per una mazzetta da quattro miliardi versata al Psi su un conto svizzero. Nei guai anche Franco Ciatti, presidente della «Nuovo Pignone», la società dell'Eni che ha pagato la super-tangente. Interrogati in carcere, entrambi hanno ammesso: era la gabbella imposta dal Psi per entrare nella lista dei fornitori Enel.

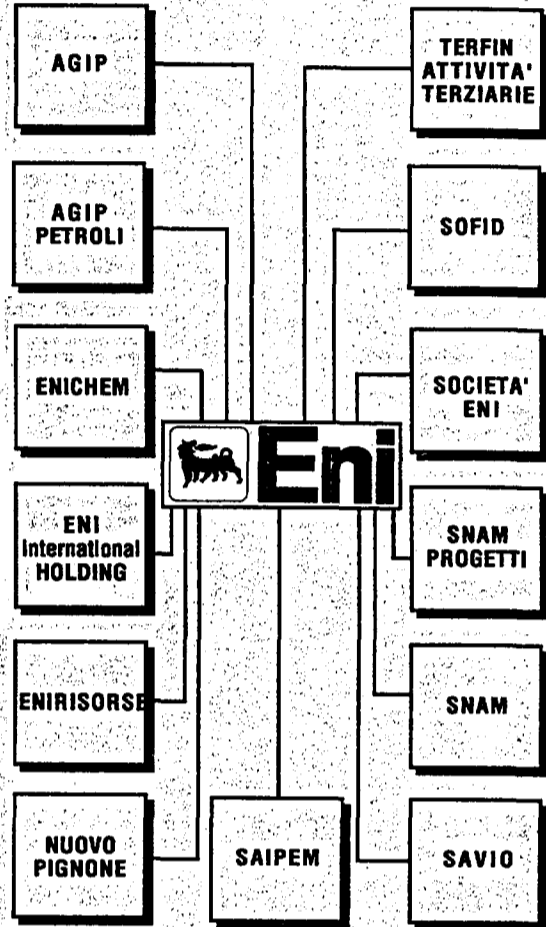
MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Le indagini romane lo avevano appena scalfito. Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, era finito sotto inchiesta per peculato, aveva protestato la sua estraneità alle vicende Enimont e con tutta serenità aveva dichiarato, non più tardi di un mese fa: «Sono tranquillo, il mio Eni è pulito». Adesso però, arrestato nel carcere milanese di San Vittore, deve ammettere che col suo avallò, una società del gruppo, la «Nuovo Pignone», ha pagato una super-mazzetta da 4 miliardi al Psi. Un lasciapassaggio per gli appalti Enel. E la tan-

cui sperava non lo ha salvato.

Gabriele Cagliari è accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Stessa accusa e stessi guai per Franco Ciatti, presidente della «Nuovo Pignone». Tutto gira attorno a un appalto per la fornitura di turbine a gas alle centrali Enel. Per entrare in gara la fiorentina «Nuovo Pignone», avrebbe pagato una tangente di quattro miliardi, pari all'uno per cento dell'appalto, al cassiere del settore «energetico» del Psi, Bartolomeo De Toma, l'uomo che ha tirato in causa i due manager pubblici.

Ciatti ha subito ammesso il fatto, dicendo di essere stato costretto a pagare e di essere quindi un concusso. Cagliari è accusato di aver patrocinato e avallato l'affare e anche lui ha confessato. Ieri, nelle prime sei ore di interrogatorio, ha iniziato a esporre i fatti, davanti al gip Italo Ghitti e poi al pm Gerardo Colombo. Oggi sosterrà



Il secondo round degli interrogatori.

Il presidente dell'Eni ha confermato che quella maxi-tangente era la gabbella dovuta al Psi, per far entrare la «Nuovo Pignone» nella lista dei fornitori Enel. Durante l'interrogatorio, Cagliari ha raccontato dei primi contatti con De Toma. Il cassiere del garofano si era presentato da lui dicendo: mi manda Valerio Bitetto, consigliere d'amministrazione dell'Enel in quota Psi. Forte di questo sponsor gli aveva spiegato le regole del gioco: pagare per lavorare.

All'epoca, si parla della fine degli anni 80, la «Nuovo Pignone» stava cercando di piazzarsi sul mercato interno ed estero, qualificandosi appunto nel settore delle turbine a gas. Così, nell'89, si arrivò a una riunione, alla quale partecipavano Cagliari, Bitetto, Ciatti e lo stesso De Toma. Dopo aver benedetto l'incontro, il presidente dell'Eni si fece da parte, lasciando a Ciatti la gestione dell'affare.

Idem fece Bitetto, che delegò al buon De Toma la manovalanza della mazzetta.

All'uscita dal carcere l'avvocato di Cagliari, Vittorio D'Ajello ha sintetizzato il contenuto dell'interrogatorio. Non ha nascosto che il presidente dell'Eni si aspettava da un momento all'altro l'arresto. «È ovvio - ha detto - coi tempi che corrono. Gli avvocati di Franco Ciatti, Massimo Di Noia e Federico Stiella, hanno tentato invece di sottrarsi all'agguato dei cronisti. Appena sono apparsi sul portone di San Vittore sono stati presi d'assalto e sono rientrati di corsa in carcere. Poi sono saliti al volo su un taxi e si sono dileguati».

Dopo l'arresto del presidente, il consiglio d'amministrazione dell'Eni ha annunciato un'imminente riunione per valutare i problemi aperti ai vertici dell'ente petrolifero. Negli ambienti finanziari si ritiene probabile un'assemblea degli azionisti per l'eventuale successione alla presidenza.

L'arresto del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari rischia di provocare un terremoto immediato ai vertici dell'industria pubblica. Già oggi il Tesoro potrebbe nominare il successore: un boiardo di Stato con cambio della guardia dal Psi alla Dc o un manager privato? Ma anche per il presidente dell'Iri Franco Nobili potrebbe essere già pronto il defenestramento. Lo sostituirà Natalino Irti, presidente del Credit?

GILDO CAMPESATO

ROMA. Quando l'altra notte i finanziari hanno bussato alla porta del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, hanno bussato anche al cuore dell'industria pubblica. L'Eni è il terzo gruppo industriale italiano dopo l'Iri e la Fiat. Il cane a sei zampe, con le sue iniziative in tutto il mondo ed i suoi utili è sempre stato il fiore all'occhiello delle imprese statali, il biglietto da visita da presentare orgogliosamente sui mercati esteri. L'arresto di Cagliari finisce inesorabilmente per ripercuotersi sulla credibilità, già abbondantemente scossa, dell'intero sistema pubblico oltre che dell'Eni. È probabilmente l'inizio di un terremoto destinato a squassare equilibri consolidati, mettere in luce ulteriori collusioni criminali tra manager pubblici e partiti al governo, acclarare definitivamente a tutti che le nomine nei consigli di amministrazione delle aziende pubbliche sono state lottizzate dai partiti di governo solo per spartirsi fiumi di denaro illecito.

Le confessioni di Cagliari e del presidente del Nuovo Pignone Franco Ciatti, arrestato per la stessa vicenda, hanno aperto uno squarcio importantissimo sui rapporti tra un'azienda dell'Eni, il Nuovo Pignone, ed un'altra azienda dello Stato, l'Enel. Entrambe facevano capo ad un unico proprietario ma solo pagando tangenti (in questo caso al Psi) l'una poteva raccogliere commesse dall'altra. Uno splendido esempio di collaborazione, di fare sistema italiano come amava dire l'onorevole De Michelis. L'intreccio di interessi perversi tra economia pubblica e politica privata rivelato dalle confessioni di Cagliari e Ciatti, non sembrano esservi problemi per l'amministratore delegato Michele Tedeschi, per Franco Nobili la situazione è diversa. Sinora il presidente dell'Iri è stato solo sifonato dai sospetti di Tangentopoli, ma la Cogefar, sua impresa d'origine, è finita nell'occhio del ciclone. Anche egli deve prepararsi ad andarsene. Per sostituirlo si è fatta una ridda di nomi: da Necci ad economisti come Mario Monti o Giancarlo Mazzocchi. Nelle ultime ore ha preso quota una candidatura a sorpresa: quella del presidente del Credit, Natalino Irti. Sarebbe addirittura già stato interpellato un proprio know-how nel settore delle turbine a gas, utilizzando anche componenti della General Electric e diventando la quarta azienda mondiale del settore. Ha contribuito a realizzare il gasdotto siberiano, aggirando anche l'embargo Usa nei confronti dell'Irsc dopo l'invasione dell'Afghanistan, e quello algerino. I prodotti dell'azienda fiorentina sono stati i «biglietti da visita» che hanno permesso all'Eni di entrare nel mercato mondiale del gas naturale. Un'azienda tanto bella che il governo vuole privatizzare. Un «fiore all'occhiello» che ora rischia di appassire nel ciclone Tangentopoli.

IL RITRATTO

La vita spericolata del signor «Nessuno»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Sono tranquillo. Ho vissuto negli ultimi anni in una tale giungla, che forse uscirei a questo punto della mia vita non guasta». In una recente intervista Gabriele Cagliari confessava così la sua stanchezza. L'uomo di Craxi e di Martelli, catapultato alla testa del colosso petrolchimico nell'89, il «signor Nessuno», come venne chiamato allora, perché nessuno lo conosceva, non ne poteva più, voleva uscire di scena, tornare ai suoi affari privati, togliersi di torno. Ma non ha fatto in tempo. Lo hanno arrestato con addosso la pesante etichetta di presidente Eni (si è dimesso solo successivamente) e quindi con i riflettori ben piantati contro, nel bel mezzo della bufera di Tangentopoli. E paradossalmente è scivolato proprio su delle tangenti Enel, poco dopo aver ricevuto un avviso di garanzia per il ben più consistente affare della vendita dell'Enimont.

Lui, Gabriele Cagliari, 68 anni, sposato con due figli, è un emiliano di Guastalla, amante dei tortelli e del capellini, delle gite in barca, del cinema («uno dei suoi film preferiti è «Palombella rossa») e del bridge. Ma soprattutto,

Cagliari, è uno col pallino della chimica. Si laurea nel '52 in ingegneria industriale e quello stesso anno viene assunto alla vecchia Montecatini. Tre anni dopo passa all'Anic, il colosso delle fibre dell'Eni. E qui, nel gigante a sei zampe, Cagliari entra ed esce a ripetizione per 34 anni di fila. Nel '66 si mette anche in proprio ed entra all'Eurotecnica di Milano, una società chimica che progetta impianti in Italia e all'estero e che lavora parecchio con l'Eni. Nel 1980 Cagliari torna all'Anic, come amministratore delegato, e lascia gli incarichi in Eurotecnica ma non le sue azioni. Questa frammissione tra incarichi pubblici e affari privati gli procurerà non pochi grattacapi, ma lui non se ne cura. «Non mi sono mai posto il problema - dice - ho semplicemente cessato di occuparmi di Eurotecnica e ho informato fin dall'inizio il presidente dell'Eni e gli organi di controllo. Nel frattempo Eurotecnica è cresciuta. Ora ha 300 dipendenti, 300 miliardi di fatturato e dentro ci sono anche i figli e la moglie di Gabriele Cagliari». Dall'Anic, nel 1983, Cagliari esce per entrare, con l'appoggio di De Michelis, nella giun-

ta Eni, dove inizia a punzecchiare il professor Reviglio, presidente dell'ente, socialista come lui, ma non troppo ben visto in via del Corso. Va detto che la carriera di Cagliari all'interno del partito è tutta milanese. Lui è un oscuro socialista meneghino, che è stato responsabile economico cittadino e si è dato da fare all'interno del club Turati. Insomma, ai di fuori dell'Eni e del Garofano milanese, è un perfetto sconosciuto. Questo però non gli impedisce nell'89 di ritrovarsi in cima alla piramide del cane a sei zampe. Un'ascesa improvvisa, guidata e voluta da Craxi. Ora si dice che fu Larini a fare il suo nome a Bettino Craxi. E si fa volgarità di un suo Capodanno a Santo Domingo, ad una festa cui parteciparono anche i latitanti d'oro Manzi e Larini. Non solo. Si parla di commerci di olii e grassi alimentari tra alcune società legate a Cagliari e altre di Santo Domingo. Tutte voci che a suo tempo lo fecero imbestialire, ma che circolavano con insistenza. Allora però, nel 1989, la sua ascesa fu una scelta di Craxi e del Caf. L'ora dei professori era al tramonto e due trav-

dei partiti, Cagliari e Nobili, vennero messi al posto del prestigioso ma scomodi Reviglio e Prodi. Un cambio che fece rumore e anche un segno dei tempi. A fare il tiro per Cagliari scesero in campo anche i Nas, il nucleo aziendale socialista. E lui si ritrovò, all'improvviso e un po' frastonato, alla testa dell'Eni, con due modelli in testa, come gli piaceva dire in giro: Enrico Mattei e Serafino Ferruzzi. L'Eni, nell'89 andava forte e chiuse il bilancio con oltre 2 mila miliardi di utile. Intorno però infuriava l'uragano Enimont. Furono Reviglio e il presidente della Montedison, Schimberni a creare nel 1987 un colosso chimico, metà pubblico e metà privato. Poi, Schimberni fu scalzato da Gardini e tutti i piani di alleanza andarono in fumo. Nel 1988 fu creato Enimont e presidente venne nominato un uomo Eni, Necci. Ma Gardini voleva privatizzare la chimica italiana e Cagliari si trovò a fare il cane da guardia della chimica pubblica. Nel '90 la mazzetta si andò complicando ancora. Necci fece le valigie e Cagliari si trovò a fronteggiare da solo Gardini. Il tira e molla durò fino al novembre '90,



La radiografia dell'impero-Eni e il presidente dell'ente petrolifero nazionale, Cagliari

La centrale di Montalto «mangiatoia» di Stato

MILANO. Con l'arresto del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari e del numero uno della società «Nuovo Pignone» Franco Ciatti, si aggiunge un nuovo capitolo alla vicenda delle tangenti Enel, tutte centrate sulla spremitura sistemica del nuovo business ecologico-ambientale. È il capitolo delle tangenti di Stato, dove il cerchio si chiude a tutto vantaggio dei partiti beneficiari dal flusso di bustarelle pagate con soldi dei contribuenti. Il giro è semplice: una società pubblica, come la Nuova Pignone, controllata dall'Eni, avrebbe sborsato mazzette a consiglieri di amministrazione di un'altra società pubblica, l'Enel, per garantirsi un appalto di fornitura di turbogeneratori a gas per la mega centrale di Montalto di Castro. Un'inesauribile mangiatoia, quella centrale, come hanno raccontato con dovizia di particolari l'ex consigliere di amministrazione Enel del Psi, Valerio Bitetto, e Bartolomeo De Toma, socialista, «cassiere»

per il partito del giro di tangenti legato all'ecobusiness. Una torta che è andata rimpinguando dopo l'incidente di Chernobyl e la decisione di trasformare il impianto nucleare di Montalto di Castro. Impegnati nella commessa diversi colossi, divisi in tre gruppi: il consorzio CCN (Cogefar, Pizzarotti, Federici e altri), un gruppo che fa capo alla Fiat, Bellelli, Fochi ed altri, la Grassotto di Ligresti per gli edifici logistici. È in questo contesto che Bitetto racconta come la Cogefar gli fosse stata raccomandata da Giorgio Cangini, allora segretario amministrativo del Psi, in quanto considerata impresa «amica» del partito. Altri affari a molti zeri, su cui si è soffermato l'ex consigliere socialista, sono le commesse per la centrale di Gioia Tauro, (su un appalto di 200 miliardi) l'impresa Bellelli di Mantova avrebbe pagato l'1,5 per cento in varie tranches a Gangi), la centrale di Trino Vercellese, (Bitetto ha parlato di un miliardo versato

dalla Bellelli al Psi e due versati dalla Tos). Infine il business della desolforazione delle centrali elettriche: cinquemila miliardi di investimenti con l'obiettivo di ripulire l'aria dalle sostanze solforose. Un'operazione appetibile per nomi grossi come il gruppo Acqua, la Fiat, l'Ansaldo, la Montedison, cooperativa della Lega. Proprio per le confessioni di Ottavio Pisante del gruppo Acqua viene coinvolto nell'inchiesta anche l'ex consigliere Enel del Pds Giovanni Battista Zorzoli, con l'accusa di aver favorito imprese della lega delle cooperative. Ma Zorzoli ha negato fino alla scarcerazione ogni addebito. Altro serbatoio di mazzette indicato da Bitetto, è il mega-contratto di assicurazione con l'Ina, un affare da 200 miliardi, incaricato di incassare le tangenti di questo settore sarebbe stato Gianfranco Troielli, latitante, amico personale di Bettino Craxi. □P.R.

Nuovo Pignone, il sindacato chiede al governo di sospendere le procedure per l'ipotizzata privatizzazione

Vacilla il mito della «fabbrica simbolo»

FIRENZE. Da fabbrica simbolo a Tangentopoli. Il salto è traumatico. Nei vialiati all'interno del Nuovo Pignone coperti dalle pensiline, c'è il solito brulicchio di gente. Operai, tecnici in camice bianco vanno e vengono. La notizia dell'arresto del presidente, Franco Ciatti, è stata comunicata all'esecutivo del consiglio di fabbrica dal vice presidente ed amministratore delegato, Roberto Rosselli. All'interno della fabbrica fiorentina dell'Eni, che ha stabilimenti anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle dichiarazioni. «Abbiamo deciso - afferma uno dei membri dell'esecutivo - di attendere di comprendere - meglio - cosa realmente la magistratura dell'Eni, che ha stabilito anche a Bari, Massa, Schio e Vibio Valentia e che occupa 5200 dipendenti, c'è smarrimento ed una qualche ritrosia a parlare. Anche il consiglio di fabbrica, riunito d'urgenza nella mattinata, è molto parco nelle